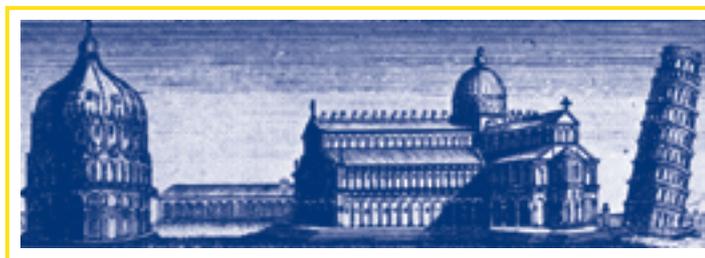




ROTARY CLUB PISA - GALILEI

2070°
DISTRETTO

www.rotaryclubpisagalilei.it



Scopo del Rotary è di incoraggiare e sviluppare l'ideale del «servire» inteso come motore e propulsione di ogni attività.

ANNO XXVIII, luglio-agosto 2007

PERIODICO DEL ROTARY CLUB PISA-GALILEI

PAOLO BARACHINI

28° PRESIDENTE

ROTARY CLUB - PISA-GALILEI



Al nuovo Presidente
facciamo i nostri più fervidi auguri
di un felice anno rotariano

LUGLIO 2007 - Mese dell'alfabetizzazione Lettera del Governatore

Cari amici Rotariani,

è il primo luglio, la ruota inizia oggi un nuovo giro, ed ancora una volta il Rotary rinnova la sua magia: per la 103a volta, da quando il sogno, concepito dal cuore e dalla mente di Paul Harris, cominciò a prendere vita. La prima riunione di quattro amici, intorno al tavolo del suo ufficio, fu il primo seme di quella che sarebbe divenuta, ben al di là del suo sogno, una grande realtà, oggi non solo presente, ma riconosciuta ed apprezzata, in 170 paesi del mondo, che onorano i valori di democrazia, libertà, tolleranza, solidarietà e rispetto della dignità umana.

Anche la Fondazione Rotary nacque da un sogno, di Arch Klumpf, che, novant'anni fa, con una ventina di dollari, costituì un fondo di dotazione "per fare del bene"; esso, nel 1947, alla morte di Paul Harris, fu trasformato in Fondazione, ed oggi, col nome di Fondazione Rotary del ROTARY INTERNATIONAL, rappresenta uno strumento formidabile, a disposizione dei Club e dei Distretti,

per la realizzazione delle loro iniziative educative ed umanitarie. Ancora da un sogno ebbe origine l'operazione Polio-Plus, questa volta ad opera di un Rotariano italiano, di nome Sergio Mulitsch, del Club di Treviglio; a oggi, nell'ambito di questa grandiosa iniziativa, ancora prioritaria nell'agenda rotariana, abbiamo già vaccinato oltre due miliardi di bambini nel mondo, salvandone da sicuro contagio almeno cinque milioni.

Non è vanagloria né retorica, quindi, dire che il nostro Sodalizio, in poco più di un secolo, è diventato una grande potenza internazionale del bene: il seggio consultivo, riservato al Rotary in sede ONU, fin dalla costituzione della Organizzazione delle Nazioni Unite, costituisce un segno tangibile della autorevolezza e della credibilità che esso, fin da allora, si è meritato, con le sue iniziative mirate a realizzare un mondo di comprensione e di pace.

Ebbene, amici, se il Rotary è questa grandiosa realtà, lo dobbiamo all'opera di coloro che, in varie parti del mondo,

ed in tempi diversi, hanno creduto nel sogno di Paul Harris, lo hanno fatto proprio, ed hanno avuto la volontà e la forza di dargli continuità. Adesso, come si conviene in ogni staffetta, dobbiamo essere noi, all'inizio di questa nuova tornata, ad impegnarci a fare lo stesso, e se il nostro contributo sarà entusiasta e determinato, anche grazie agli stimoli e alle motivazioni che ci vengono dall'esempio di quanti ci hanno preceduto, potremo star certi che il sogno rotariano non si interromperà.

A questo ci siamo preparati attraverso gli incontri di formazione degli scorsi mesi, adesso è venuto il momento di passare all'azione. Il Presidente Internazionale ci invita a farlo con spirito di *condivisione* con gli altri, ma anche con noi stessi, raccomandandoci partecipazione diretta ed intimo coinvolgimento emotivo, ed additandoci la via dell'amore e della gentilezza, per qualificare come veramente rotariane le nostre azioni. Se ne saremo genuinamente capaci, allora ci sentiremo felici per quello che riusciremo a fare, ci sentiremo più realizzati, comprenderemo quale grande gratificazione provenga dal saper vivere il Rotary con gioia. L'ottica della nostra appartenenza rotariana muterà profondamente: non saremo più presenti per adempiere ad un dovere, magari in modo un po' sofferto, ma saremo presenti e partecipi per la voglia, la gioia e l'entusiasmo di esserci!!

Quindi, amici, l'augurio che io vi rivolgo, in questo avvio della nostra annata, è di riuscire a trasferire questa tensione a tutti i vostri consoci, che rappresentano la linfa vitale dei Club. Al loro lavoro di squadra, che deve trarre coesione e forza dalla buona conoscenza, dal reciproco rispetto, dalla vicendevole stima, da quella che, in una parola, noi definiamo Amicizia rotariana, è affidata la concretezza del fare, che deve portare un contributo, magari piccolo, ma comunque importante, alla realizzazione di quel Servizio all'umanità, di cui siamo, e vogliamo continuare ad essere, leader nel mondo. Le aree di intervento prioritarie indicate dal Presidente, e cioè Gestione delle Risorse Idriche, Sanità e Fame, ed Alfabetizzazione, offrono molteplici possibilità

di intervento, sia a livello internazionale, anche riferendosi ai progetti APIM, sia a livello locale, perché sacche di degrado e di arretratezza stanno manifestandosi anche nei paesi sviluppati, in relazione, ma non solo, ai fenomeni di immigrazione.

In Assemblea, a Siena, abbiamo parlato di ciascuno di questi temi, nell'intento di darvi spunti operativi, e gli Assistenti e le Commissioni Distrettuali sono a disposizione per ogni vostra necessità. Non dimenticate che la connotazione umanitaria di queste problematiche può rendere i progetti, ad esse relativi, finanziabili per il tramite di sovvenzioni paritarie o semplificate, e quindi vi raccomando di non dimenticare, ogni volta che sia possibile, l'opportunità Fondazione Rotary. Da domani, 2 luglio, darò avvio alle mie visite ai Club, e sono certo che si tratterà, per me, di momenti di grande gratificazione ed arricchimento umano, e, spero, di utilità per l'attività e l'efficienza dei Club, temi sui quali porrò enfasi prioritaria. Io vorrei, già lo sapete, che tutti i Club potessero ottenere, quest'anno, l'Attestato di lode presidenziale, a certificazione della loro efficienza, e dell'adesione attiva ai temi dell'annata. La documentazione vi è già stata distribuita in occasione degli incontri di formazione 2007-2008, ed Assistenti e Segreteria Distrettuale sono comunque a vostra disposizione per ogni chiarimento e supporto. Nei prossimi giorni, darò avvio alla procedura per la designazione del Governatore 2010-2011, inviando apposita lettera raccomandata ai Presidenti di Club, per chiedere loro l'invio di candidature, secondo le modalità previste dal Manuale.

Il 22 settembre, a Castrocaro, si terrà l'IDIR, manifestazione tradizionalmente molto amata e frequentata - il programma sarà diramato a giorni - dove spero di incontrarvi numerosissimi, insieme ai vostri coniugi, il cui coinvolgimento nelle iniziative dei Club e del Distretto non cesserò mai di raccomandare, in ossequio all'invito del Presidente Wilkinson, oltre che alle mie, anche personali, convinzioni. In ottobre poi, il 20, a Dozza, in provincia di Bologna, terrò il Se-

minario di formazione per i nuovi soci, che mi riservo di invitare, per tempo ed individualmente, per parlare e discutere con loro di Rotary. Infine vi ricordo che l'Institute delle zone 11, 12, 13 e 14 si terrà quest'anno a Sorrento, dal 9 all'11 novembre, e, per la prima volta, esso sarà aperto, limitatamente alle sessioni plenarie, a tutti i rotariani, e non solo ai Governatori. Sarei lieto che il Distretto fosse rappresentato da un buon numero di amici, che potrebbero seguire interessanti e istruttive comunicazioni del Presidente e di altri importanti dirigenti del ROTARY INTERNATIONAL, allargando così i propri orizzonti rotariani. La Segreteria è a disposizione per fornirvi ogni dettaglio in proposito.

La Segreteria ha già comunicato, alcuni giorni fa, ai Club gli adempimenti e le scadenze di questo mese, e, restando a vostra disposizione per ogni possibile supporto, ne aspetta una diligente esecuzione, da parte vostra: io ve ne ringrazio in anticipo.

Grazie dell'attenzione, amici, ed a tutti voi il più classico e sincero degli auguri: Buon Rotary!!

Con affetto,

Gianni

Facciamo i nostri migliori auguri ai soci nati nel mese di luglio

Gianfranco Biegi (19/7)
Alfonso Bonadio (24/7)
Roberto Casini (17/7)
Aldo Gaggini (8/7)
Sergio Gandini (26/7)
Lino Martino (1/7)
Pierfrancesco Pacini (13/7)
Carlo Tavella (10/7)

RIUNIONE CONVIVIALE del 5 luglio 2007 - *Grand Hotel Duomo, ore 20.30*

Soci presenti: 30

Paolo e Anna Maria Barachini; Marzio Benedetti; Vitaliano Bonaccorsi, Alfonso e Anna Bonadio, Roberto e Simonetta Brogni, Armando e Maria Rosa Cecchetti; Paolo e Maria Laura Corsini; Massimo e Anna Maria Dringoli; Mario Franco; Fortunato e Mirella Galantini; Roberto e Paola Galli; Claudio e Stefania Gelli; Roberto e Sonia Gianfaldoni; Bruno e Giovanna Grassi; Gabrio e Mary Innocenti; Giampaolo e Silvia Ladu; Salvatore e Liliana Levanti; Vincenzo Littara; Franco Macchia; Otello e Wanda Mancino; Fabrizio e Maria Cecilia Menchini Fabris; Luigi Murri; Gianluca Papisogli Tacca; Franco e Immacolata Poddighe; Vittorio e Elena Prescimone; Salvatore e Gianna Salidu; Muzio e Daisy Salvestroni; Gianfranco Sanna; Amerigo e Marian Scala; Luciano e Antonietta Triglia.

Percentuale presenze: 37%

Ospiti del Club: Prof. Maria Luisa Catoni.

Ospiti dei Soci: Prof. Mario Petrini e Signora (Innocenti)



*Il presidente Barachini
e alla sua destra la professoressa Luisa Catoni*

BONACCORSI COSTRUZIONI S.r.l.

Restauri, Edilizia civile e industriale, Impianti

Certificazione Sistema Qualità ISO 9001:2000 RINA n° 13962/05 S

Qualificazione all'Esecuzione di Lavori Pubblici SOA-RINA n° 01150540993

Pisa - Via Del Giardino, 1

Tel. 050 542676 - Fax 050 541027 - bonaco@tiscali.it

VISITA A CARRARA E COLONNATA

GIORNATA PER INTENDITORI DI ARTE E CIBO

Vittorio Prescimone



Tutti pronti per la gita a Carrara e Colonnata

La giornata è iniziata la mattina di sabato 7 luglio, alle ore 10:30, con il ritrovo dei partecipanti a Carrara, in piazza Farini, dove ci attendeva il socio Gianluca Papasogli Tacca, organizzatore dell'iniziativa. Lasciata l'auto, ci siamo recati al Chiostro di San Francesco dove è stata

allestita una mostra dedicata all'artista carrarese Pietro Tacca, antenato del nostro Gianluca. Una giovane guida ci ha illustrato le opere dello scultore toscano, celebre per essere stato il maggior rappresentante in Toscana del gusto barocco e, soprattutto, per le sue statue equestri.

Famosissimo è il grandioso monumento a Filippo IV di Spagna, la prima statua equestre con il cavallo impennato sulle zampe posteriori.

Dopo il bagno d'arte, ci siamo trasferiti tutti a Colonnata per gustare un delizioso pranzo presso un ristorante ubicato nelle vicinanze della piazzetta della cittadina. Il menù era a base di prodotti locali, tra i quali naturalmente faceva da padrone il celeberrimo lardo. Nel pomeriggio abbiamo avuto ancora il tempo per visitare una larderia moderna, ma di antiche tradizioni, dove abbiamo potuto seguire la lavorazione e la trasformazione, lunga ben sei mesi, del lardo grezzo nelle apposite vasche di marmo. Gianluca ha fatto dono di un campione del prodotto a tutti i visitatori.

La bella giornata è terminata con l'interessante visita al Duomo di Carrara che ci è stato stupendamente illustrato da una guida di eccezione: il prof. Paolini, studioso della storia di Carrara e del suo Duomo, e autore di diverse pubblicazioni sull'argomento.

RIUNIONE NON CONVIVIALE del 12 luglio 2007 - Grand Hotel Duomo, ore 19.15

Soci presenti: 27

Franco Bacchini, Paolo Barachini, Marzio Benedetti, Alfonso Bonadio; Roberto Brogni, Armando Cecchetti, Paolo Corsini, Massimo Dringoli, Mario Franco, Adriano Galazzo; Claudio Gelli; Andrea Gesi, Bruno Grassi, Giampaolo Ladu; Vincenzo Littara, Franco Macchia, Gianluca Papasogli Tacca; Franco Poddighe; Vittorio Prescimone; Muzio Salvestroni, Amerigo Scala, Renzo Sprugnoli, Carlo Tavella, Gianfranco Vannucchi, Pietro Vichi.

Percentuale presente: 33%

RIUNIONE CONVIVIALE del 19 luglio 2007 - Grand Hotel Duomo, ore 20.30

Soci presenti: 26

Paolo e Giuseppina Ancilotti; Franco Bacchini; Paolo e Anna Maria Barachini; Marzio e Cabiria Benedetti; Alfonso e Anna Bonadio; Mario Bonadio; Carlo e Daniela Borsari; Roberto e Simonetta Brogni; Roberto e Barbara Casini; Paolo e Maria Laura Corsini; Mario Franco; Mario e Rita Gabriele; Adriano e Giovanna Galazzo; Bruno e Giovanna Grassi; Giampaolo e Silvia Ladu; Salvatore Levanti; Franco Macchia; Enrico Morgantini; Franco e Annamaria Oliva; Gianluca e Chiara Papasogli Tacca; Vittorio e Elena Prescimone; Antonio e Giuliana Rau; Muzio e Daisy Salvestroni; Ludovico Sbordone; Amerigo e Marian Scala; Franco e Luciana Ursino.

Percentuale presenze: 32%

Ospiti del Club: Principe Guglielmo Giovannelli Marconi.

Ospiti dei Soci: Avv. Paolo Oliva (Oliva); Dott. Giampaolo Russo, Not. Roberto Martinelli (Borsari); Dott. Massimo Monicelli e Signora (Rau); Dott. Tommaso Menchini (Menchini Fabris).

GUGLIELMO MARCONI: UNO SCIENZIATO, UN UOMO

Giampaolo Russo - Guglielmo Giovannelli Marconi

Il Principe Guglielmo Giovannelli Marconi è nipote di Guglielmo Marconi essendo figlio della figlia di Marconi, Elettra.



Il principe Guglielmo Giovannelli Marconi con il Presidente Barachini

Nel corso della riunione conviviale svoltasi come di consueto presso la sede del Grand Hotel Duomo, il Principe Guglielmo Giovannelli Marconi ha tenuto la conferenza dal titolo “Guglielmo Marconi: un genio, un uomo”, nel corso della quale è stato offerto ai soci il volume “Mio marito Guglielmo”, scritto dalla moglie dell’inventore della radio, Contessa Maria Cristina Bezzi Scali e presentato dal relatore stesso.

Il Principe non ha avuto l’opportunità di conoscere il nonno, morto quando la madre era ancora una bambina; tuttavia, ne è vivo in lui il ricordo, grazie ai cimeli raccolti nella loro abitazione di via Condotti, a Roma, e agli innumerevoli racconti della madre e, soprattutto, della nonna.

A tutti è noto lo scienziato Guglielmo Marconi, colui che ha rivoluzionato il mondo (scientifico e non) e che con la

propria opera ha portato l’Italia, fino ad allora ai margini della cultura scientifica, in una posizione di spicco; un’Italia che, tuttavia, in un primo tempo non fu in grado di scorgere la genialità delle scoperte del giovane bolognese, tanto che questi fu costretto a recarsi nella più internazionale Inghilterra per compiere i propri esperimenti. Come sostiene Carlo Rubbia, autore di un’introduzione al volume “Mio marito Guglielmo”, quel che colpisce di Marconi è la sua modernità. In ciò egli fu un pioniere e seppe essere nel contempo scienziato, inventore e imprenditore, dando, nelle proprie ricerche, priorità all’aspetto empirico, fino ad allora sempre messo in secondo piano dal mondo accademico.

Un genio che la città di Pisa seppe conoscere e, giustamente, apprezzare, tanto che proprio nella tenuta di Coltano ebbe luogo uno dei suoi primi esperimenti.

Di certo meno noto ai più l’uomo Guglielmo Marconi, fatto rivivere dai racconti e dagli aneddoti proposti dalla moglie Maria Cristina Bezzi Scali e ancor oggi custoditi dalla figlia Elettra e dal nipote Guglielmo.

Si parla di imprese scientifiche, di intuizioni; ma accanto ad esse vi sono i viaggi in tutto il mondo compiuti insieme alla moglie sullo yacht Elettra e gli incontri con i personaggi più illustri dell’epoca: dalla frequentazione delle corti europee alla visita all’Imperatore del Giappone Hirohito, al Presidente Roosevelt e a Winston Churchill. Un uomo dalla visibilità internazionale, ambasciatore della cultura italiana nel mondo; e, nel contempo, un marito devoto e un padre affettuoso, come si evince facilmente dando una scorsa alle pagine del volume presentato. Un uomo che, nel profondo, non aveva mai smesso di amare l’Italia, sebbene fosse vissuto per molti anni in Inghilterra; ma un amore poi contraccambiato, tanto che, nel 1903, l’allora sindaco di Roma lo insignì della cittadinanza onoraria romana. E sempre a Roma si recava spesso in visita ai genitori della moglie, nella casa dove ancor oggi vivono l’adorata figlia Elettra (il nostro angelo, così la definiva parlando con Maria Cristina) e il nipote.

Guglielmo Marconi, scomparso nel 1937, può essere considerato da tutti una delle personalità più insigni del secolo scorso e grazie alle sue scoperte il mondo ha avuto una svolta altrimenti impensabile. E il volume presentato al Rotary Club Pisa Galilei ne offre anche un’immagine inedita, facendoci avvicinare e comprendere tutta la sua umanità.

Soci presenti: 20

Franco Bacchini, Paolo Barachini, Marzio Benedetti, Alfonso Bonadio, Roberto Brogni, Paolo Corsini, Massimo Dringoli, Mario Franco, Claudio Gelli, Roberto Gianfaldoni, Bruno Grassi, Gabrio Innocenti, Salvatore Levanti, Franco Macchia, Vittorio Prescimone, Antonio Rau, Muzio Salvestroni, Amerigo Scala, Renzo Sprugnoli, Carlo Tavella.

Percentuale presente: 25%

IL RUOLO DEL MEDICO DI FAMIGLIA NELLA SOCIETÀ ODIERNA

Gabrio Innocenti

Quando si parla di medico di famiglia torna alla mente la figura del medico condotto di un tempo, una figura cara a tutti, piena d'autorevolezza, che doveva essere ginecologo, dentista, psicologo, pediatra, talvolta anche veterinario, capace di assumersi serie responsabilità diagnostiche e terapeutiche senza altri aiuti se non la sua esperienza. Il medico veniva chiamato solo per gravi necessità, anche troppo poche volte! Il suo arrivo era atteso come un evento importante, con soggezione e rispetto: biancheria pulita, asciugamani nuovi, pulizia del bagno, spruzzata di Violetta di Parma. Era una vita dura senza domeniche, né feste comandate, e senza sosta per ventiquattrore al giorno. Tuttavia le gratificazioni erano immense, non solo economiche ma soprattutto morali, come la stima, la gratitudine, il rispetto che lo accompagnavano per tutta la vita.

Dopo tanti anni cosa è rimasto? La burocrazia e la politica negli anni '70, per demagogia o per calcolo, hanno creato una pletera di medici disoccupati, giovani illusi o ciechi che hanno affrontato in massa lo studio della medicina per poi ritrovarsi a mendicare un posto anche precario, piegandosi a ricatti, compromessi ed umiliazioni che i loro predecessori non avevano conosciuto. Sono stati anni duri, di lotta fra medici per un paziente; questi poteva condizionare il

medico e quindi ne perdeva il rispetto e la stima. Il dottore che non soddisfaceva le necessità del paziente con rapidità, umiltà e condiscendenza, poteva essere cambiato con uno più disperato che, se voleva lavorare, sarebbe stato più disponibile.

Poi, lentamente, le cose sono andate migliorando e grazie alla loro dedizione i medici hanno gradualmente riconquistato parte della loro dignità professionale, e il rapporto è tornato ad essere di considerazione e rispetto.

A questo punto la politica ha scoperto che il tutto gratis a tutti costa troppo e si è pensato bene di mettere i freni alle prescrizioni dei medici di famiglia. Si sono introdotte le note AIFA con cui si vieta al medico di prescrivere certi farmaci di riconosciuta validità. E' naturale quindi che vi sia una discussione fra il medico ed il paziente quando questi torna dalla visita dello specialista con la prescrizione di un farmaco che secondo le note deve pagare, ma che il farmacista ha definito mutuabile se il medico vuole.

Per controllare l'operato dei medici, esiste un gruppo di persone che sulla base di statistiche provinciali stabilisce se il medico rientra in certi canoni. In caso negativo questi viene convocato, senza nessun riguardo per il giorno e l'ora, e i dirigenti gli chiedono conto di ogni prescrizione non congrua. Sono situazioni

grottesche per chi sa di aver fatto bene il proprio dovere nei confronti di chi gli si è affidato.

Chi da poco è entrato in convenzione, si ritrova a subire un'ingiusta umiliazione, con minaccia di provvedimenti disciplinari che lo fanno lavorare con la sensazione del fucile puntato alla schiena.

Pensare che un medico non possa prescrivere il farmaco migliore perché una commissione non lo consente, fa davvero paura. La medicina si fa al letto del malato, consultando i testi e i colleghi più competenti, richiedendo gli accertamenti necessari, senza pensare al costo, e prescrivendo i farmaci più giusti e non quelli meno cari. Se si deve risparmiare in sanità, non lo si faccia sulla salute dei cittadini né sulla dignità professionale del medico onesto.

Ma andiamolo a vedere, questo medico di famiglia oggi. Nella moderna medicina, nel continuo evolversi delle tecniche diagnostiche e delle novità terapeutiche, il medico deve impegnarsi in un continuo aggiornamento scientifico per essere in grado di esercitare al massimo della professionalità ed interagire proficuamente con i colleghi delle varie specializzazioni. Questo richiede tempo, volontà, spirito di sacrificio, desiderio d'apprendere. Non dimentichiamoci poi che tutte le tecniche diagnostiche non sono a disposizione immediata del medico in

ambulatorio o al letto del malato e le risposte agli esami urgenti richiedono due giorni, se va bene.

Ecco allora emergere il legame con il vecchio medico condotto. Solo davanti al paziente che soffre, armato della propria cultura, della propria sensibilità, della conoscenza della semeiotica, della propria esperienza e usando gli strumenti di sempre, deve fare una diagnosi sicura e una scelta terapeutica senza sbagliare mai. Questo non sempre è facile e non sempre purtroppo riesce. Ma tutti possono sbagliare tranne il medico! Provate a mettervi per un attimo nei suoi panni: il paziente si lamenta e soffre, i parenti si aspettano da voi un'azione che risolva immediatamente il problema, pronti ad elevarvi alle stelle in caso di successo o a gettarvi nella polvere in caso contrario. Dal vostro operato può dipendere la risoluzione del caso o la morte dell'assistito; non c'è tempo per ricorrere all'ospedale con i suoi strumenti; dovete usare al meglio tutte le vostre capacità per riuscire a indirizzare il malato verso la guarigione. Non è mica facile! ma quando queste situazioni si verificano, non c'è moneta che possa pagare la soddisfazione e la

gioia che giustificano e ripagano di ogni e qualsiasi sacrificio!

E' anche vero che la professione del medico di famiglia è fatta di lunghe ore in ambulatorio ad ascoltare le solite cose dalle solite persone con le solite patologie, reali o inventate, e descritte spesso in maniera incomprensibile e fantasiosa. Spesso, per l'affetto e la stima guadagnata, capita di diventare arbitro e consigliere di delicate situazioni familiari, dove il carisma del medico riesce a ricomporre liti, consolare gli animi, lenire angosce ed elargire pietose bugie. Ma anche annunciare dolorose notizie stringendo al paziente la mano e guardandolo negli occhi per fargli sentire che non sarà solo.

Ecco questo è il moderno medico di famiglia: una persona che per pura passione ha studiato e continua a studiare la scienza medica e la esercita con professionalità e dedizione. Cosciente dei suoi limiti ma sicuro delle sue capacità, si applica per tutelare nel modo migliore la vita e la salute di chi gli si affida, capace di costruire un legame affettivo e di stima che travalica il rapporto professionale, superando non senza difficoltà

gli ostacoli assurdi che la burocrazia gli crea.

Troppo spesso la famiglia stessa del medico viene ad essere sacrificata alla professione. Ciò non è giusto e non è bello, ma accade. Nella moderna società manca sempre il tempo per qualcosa e siccome il medico è rivolto verso i suoi pazienti, a loro dedica il massimo di se stesso, (spesso sbagliando) e allora a pagare sono la famiglia, la moglie, i figli. Ci vogliono davvero delle grandi donne per essere mogli di medici! Sì, perché per tutto ciò che dà, il medico riceve gratificazioni, in benevolenza, affetto e stima, che lo appagano e lo spingono a dare sempre di più, di sé e del suo tempo, allo studio e alla professione, distogliendolo da tante altre premure ed accortezze che invece la famiglia richiede.

Con le forme di associazionismo e di medicina di gruppo si è cercato di razionalizzare al meglio la professione, la vita dei medici e l'assistenza ai pazienti. Ma più dai e più ti viene chiesto, e più ti viene chiesto e più ti senti realizzato; è un circolo vizioso che ti coinvolge sempre di più nello svolgere la professione più bella del mondo

SOCIETÀ PESCIATINA D'ORTICOLTURA s.s.

(Italia) Pescia - Toscana
Colture specializzate di PIANTE DI OLIVO in vivaio

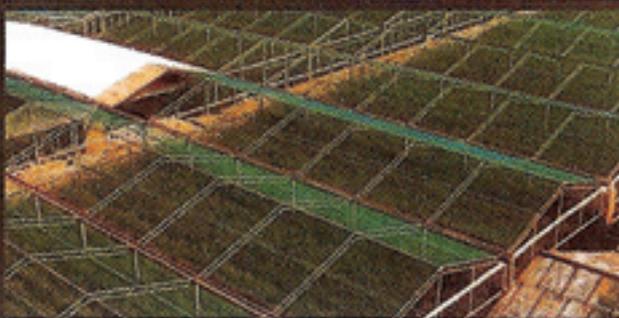
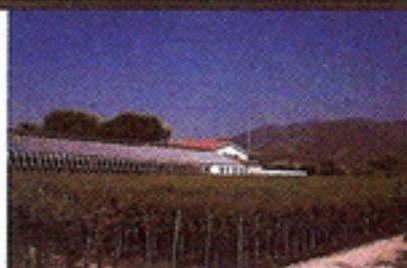


Disponiamo di diverse cultivar di olivo adatte ad ogni zona olivicola.

Produciamo olivi innestati a cui abbiamo affiancato nel 1959 la produzione di piante autoradicate.

Le piante sono certificate c.a.c., e garantiamo la nostra produzione sia sotto l'aspetto varietale che dal punto di vista fitosanitario. Disponiamo di piante di olivo adatte alla realizzazione di impianti ed a scopo ornamentale.

La Società pesciatina d'Orticoltura fu fondata nel 1934 e da allora si è sempre più specializzata nella produzione di piante di olivo, sino ad arrivare ad oggi ed essere una delle poche realtà a monocultura olivicola.



INNOVAZIONI

- Olivi riprodotti da cloni selezionati delle principali cultivar
- Varietà per zone di produzione certificate DOP - IGP
- Selezioni di varietà per ambienti particolari
- Servizio di propagazione di genotipi coltivati a livello locale o aziendale
- Piante per agricoltura biologica (azienda in conversione)
- Caratterizzazione molecolare dei genotipi propagati a garanzia della rispondenza varietale.

Via Marconi, 53 • 51012 CASTELLARE DI PESCIA (Pistoia)

Tel. 0572.444292 - 0572.444293 • Fax 0572.444293

www.spoolivi.it • spoolivi@tin.it

AGOSTO 2007 - Mese dell'espansione interna ed esterna - Lettera del Governatore

Cari amici,

Il ROTARY INTERNATIONAL dedica il mese di agosto all'espansione interna ed esterna. Le due attività, fra loro affini - la prima configura il rafforzamento dei Club mediante l'inserimento di nuovi soci, la seconda il rafforzamento territoriale del sodalizio mediante la costituzione di nuovi Club - sono di evidente rilevanza strategica, perché ad esse è affidata la stabilità e la prosperità futura dei Club, e del ROTARY INTERNATIONAL, che ne è l'Associazione a livello globale.

Nel corso delle visite di luglio, ho riscontrato nei Club una diffusa sensibilità sulla importanza dello sviluppo dell'effettivo, quale strumento di ringiovanimento e di potenziamento dei nostri ranghi, necessario ad assicurare continuità d'azione ed efficienza futura, nell'ottica di rotazione che è propria del nostro sodalizio. C'è, con qualche marginale eccezione, una buona attenzione alle classifiche, affinché lo sviluppo del Club sia equilibrato e coerente con le caratteristiche socio-economiche e artistico-culturali della Comunità, al fine di esprimere progetti di pubblico interesse aderenti alle sue necessità. Tutti si dimostrano attenti ad uno sviluppo di qualità, e quindi alla rappresentatività professionale dei nuovi soci, e alla loro integrità etica, elementi strettamente necessari per mantenere autorevolezza e credibilità al nostro sodalizio, ma, d'altra parte, non sufficienti, se non correddati da altri due irrinunciabili fattori: il buon carattere, ovvero la capacità di essere tolleranti, per preservare l'armonia all'interno dei Club, e la disponibilità ad essere presenti, a rendersi utili, ad accettare gli incarichi, a partecipare alle riunioni distrettuali. Prima di immettere un nuovo socio, non mancate, vi prego, di verificare questa disponibilità, che deve essere da lui dichiarata senza *se* e senza *ma*, perché di *fantasmi*, invisibili nei Club, il nostro annuario è già fin troppo affollato, ed il socio in più, che

il Presidente internazionale chiede anche quest'anno ad ogni Club, deve essere un socio di qualità, non un *fantasma*!

A volte mi viene chiesto come ci si debba comportare nei confronti di giovani, seri, responsabili, ben impostati e avviati, ma non ancora professionalmente arrivati: è, ad esempio, il caso di qualche trentenne da poco uscito dal Rotaract. Ebbene, amici, anche se, in linea generale, non può esistere un trasferimento automatico fra Rotaract e Rotary, in presenza di una valutazione pienamente positiva di un giovane brillante, e di una attendibile previsione rispetto a possibili positive evoluzioni della sua carriera, perché non cooptarlo? Questi giovani, che hanno vissuto il Rotaract - e lo stesso vale per gli alunni della Fondazione - se sono in gamba, hanno già interiorizzato i nostri valori, sanno già che cosa è il Rotary, sanno già che devono essere attori di Amicizia, e protagonisti di Servizio. Sanno già che quei *migliori elementi* della società che Paul Harris ci raccomandava di ricercare, devono essere capaci di esercitare la tolleranza (il cemento, disse P. Harris, che ha tenuto insieme il Rotary così a lungo), ed essere sempre visibili e attivi.

Preoccupiamoci allora che tutti i nuovi soci, giovani e meno giovani, già arrivati o ancora in carriera, sappiano esattamente che questo è ciò che ci aspettiamo da loro, e cerchiamo di dedicare al loro ingresso - che spesso avviene, come attività di contorno, in occasione di serate come quella del passaggio delle consegne, o della festa degli auguri - una serata ad hoc: si troveranno al centro dell'attenzione, avvertiranno più compiutamente la responsabilità che li attende, e si sentiranno più direttamente impegnati, in prospettiva, a cogliere ogni occasione per onorarla...E non dimentichiamo di assegnare loro un tutor, che, non solo a parole, ma con l'esempio, mostri, nei fatti, che il Rotary è Condivisione. Il Seminario di formazione per i nuovi soci, che si terrà il 20 ottobre, a Dozza, darà

un aiuto aggiuntivo, non sostitutivo, alle attività di formazione che i Club dovrebbero opportunamente programmare, a beneficio particolarmente, ma non solo, dei nuovi soci.

Per parte sua, il Segretario Distrettuale, per consentire, a chi lo voglia, di perseguire una maggiore formalizzazione del procedimento di inserimento dei nuovi soci, nei prossimi giorni farà invio ai Segretari dei Club di un esempio di scheda per la proposta di ammissione, e di una dichiarazione di intenti, che il nuovo socio potrebbe leggere in occasione del suo ingresso, così come in qualche Club opportunamente avviene.

La costituzione di nuovi Club è argomento altrettanto importante, ed ancor più delicato, e fa capo alla responsabilità e alla iniziativa del Governatore. Grazie alla lungimiranza ed al fervore degli amici che mi hanno preceduto nell'incarico, il nostro Distretto presenta già una invidiabile densità rotariana, ma, accanto a zone particolarmente sviluppate, ve ne sono altre, seppur poche, dove ritengo vi sia ancora spazio per fare cose valide. E' su di esse che punterò l'attenzione, avvalendomi della collaborazione della competente Commissione distrettuale, e lo farò con l'obiettivo di giungere entro l'anno alla fondazione di almeno un nuovo Club.

Mi atterrò a due, semplici, criteri: il primo è la verifica - attraverso l'incrocio dei dati demografici con altri elementi statistici, più direttamente indicativi della consistenza del tessuto economico e professionale del territorio - della effettiva potenzialità della zona, che deve essere in grado di sostenere, anche in termini di classifiche, un progressivo sviluppo ed un equilibrato potenziamento del primo nucleo di soci fondatori, sì da conferire al nuovo Club un respiro, in prospettiva, sufficientemente ampio, senza dover ricorrere a soluzioni logisticamente incompatibili, sempre destinate all'insuccesso.

Il secondo è la collaborazione del Club,

che, in base alla logica delle cose ed al buon senso, dovrebbe essere quello più naturalmente adatto ad assumersi l'incarico di padrino, in un quadro di amicizia, di concordia e di sinergia. Solo in uno scenario di genuina e cordiale integrazione con i Club già presenti sul territorio, la costituzione di un nuovo Club potrà infatti portare linfa e vigore all'azione rotariana, e dare positive ricadute sull'immagine del Rotary. Ma a questo proposito, poiché cercheremo di costruire l'operazione con logica e buon senso, nessuno, credo, potrà, né vorrà, negare la propria generosa disponibilità

a collaborare, nello spirito di condivisione, che il Presidente ci addita a faro del cammino che insieme percorreremo fino al prossimo 30 giugno.

A questo punto, cari amici, arriveredeci, in tanti, tantissimi, il 22 settembre a Castrocaro Terme, per IDIR e SEFR. Il programma, oltre ad essere sul sito del Distretto, vi è anche stato inviato dalla Segreteria, ed io vi ringrazio in anticipo di voler provvedere a prenotare, con molta sollecitudine, per consentirci di assicurare, a tutti gli intervenuti, il miglior trattamento.

Ciò detto, non mi resta che augurarvi

ottime vacanze, ma, poiché il Rotary non chiude mai per ferie, ed in questo mese avrete comunque la possibilità di frequentare riunioni rotariane, anche al di fuori del vostro Club, di vero cuore, vi auguro anche: Buon Rotary!!

Gianni

Facciamo i nostri migliori auguri ai soci nati nel mese di agosto

Paolo Barachini (13/8)

Mario Guazzelli (15/8)

Mauro Rossi (26/8)

RIUNIONE CONVIVIALE del 2 agosto 2007 - Hotel Golf, Tirrenia, ore 20.30

Soci presenti: 21

Franco e Maddalena Bacchini; Paolo e Anna Maria Barachini; Giacomo e Laura Bertocchini; Alfonso e Anna Bonadio, Roberto e Simonetta Brogni, Armando e Maria Rosa Cecchetti; Federico e Carlotta Da Settimo; Fabrizio Dendi; Massimo e Anna Maria Dringoli; Adriano e Giovanna Galazzo; Claudio e Stefania Gelli; Roberto e Sonia Gianfaldoni; Bruno e Giovanna Grassi; Gabrio e Mary Innocenti; Otello e Wanda Mancino; Franco e Anna Maria Oliva; Antonio e Giuliana Rau; Muzio e Daisy Salvestroni; Amerigo e Marian Scala; Aldo e Maria Luisa Sodi; Carlo e Caterina Tavella.

Percentuale presenze: 26%

Ospiti dei Soci: Ester Salvestroni (Salvestroni); Dott. Paolo Baldi e Signora, Dott. Massimo Monicelli e Signora (Grassi); Prof. Enzo Bestini e Signora (Gelli).

RIUNIONE NON CONVIVIALE del 9 Agosto 2007 - Grand Hotel Duomo, ore 19.30

RIUNIONE CONVIVIALE del 16 agosto 2007 - Annullata

RIUNIONE CONVIVIALE del 23 agosto 2007 - Hotel Golf, Tirrenia, ore 20.30

Soci presenti: 12

Paolo e Anna Maria Barachini; Alfonso e Anna Bonadio; Alessandro e Carla Carrozza; Armando e Maria Rosa Cecchetti; Francesco e Maria Gabriella Ciardelli; Adriano e Giovanna Galazzo; Bruno e Giovanna Grassi; Salvatore e Liliana Levanti; Albertino e Monica Linciano; Franco e Annamaria Oliva; Vittorio e Elena Prescimone; Salvatore Salidu.

Percentuale presenze: 15%

Ospiti del Club: Principe Guglielmo Giovannelli Marconi.

Ospiti dei Soci: Avv. Paolo Oliva (Oliva); Dott. Giampaolo Russo, Not. Roberto Martinelli (Borsari); Dott. Massimo Monicelli e Signora (Rau); Dott. Tommaso Menchini (Menchini Fabris).

RIUNIONE NON CONVIVIALE del 30 agosto 2007 - Grand Hotel Duomo, ore 19.30

Soci presenti: 18

Paolo Barachini, Marzio Benedetti, Alfonso Bonadio, Mario Bonadio, Carlo Borsari, Federico Da Settimo, Claudio Gelli, Bruno Grassi, Albertino Linciano, Vincenzo Littara, Gianluca Papasogli Tacca, Vittorio Prescimone, Antonio Rau, Mauro Rossi, Muzio Salvestroni, Gianfranco Vannucchi, Pietro Vichi.

Percentuale presente: 22%



via Carducci, 64/C
Loc. La Fontina - 56010
San Giuliano Terme PISA
tel. 050 878159
fax 050 8755588
felici@feliceditore.it
www.feliceditore.it



ROTARY CLUB PISA GALILEI
PERIODICO
DEL ROTARY CLUB PISA GALILEI

Anno XXVIII - Bollettino n° 37
Luglio - Agosto 2007
Pubblicazione riservata ai Soci

Direttore Responsabile: ROBERTO GALLI
Direzione, Amministrazione, Redazione
Grand'Hotel Duomo - Via S. Maria, 94
56100 Pisa - tel. 050 561894

Registrato al n° 13/90 del Tribunale di Pisa
FELICI EDITORE S.R.L.
via Carducci, 64/C - Loc. La Fontina
San Giuliano Terme - Pisa
felici@feliceditore.it
www.feliceditore.it - www.feliceditore.com



ROTARY CLUB DI PISA GALILEI
Distretto 2070°

Anno di fondazione 1980
Anno 2007-2008

Presidente:
PAOLO BARACHINI

Segretario:
Alfonso Bonadio

Ufficio di Segreteria: Grand'Hotel Duomo
Via S. Maria, 94 - tel. 050 561894

Consiglio Direttivo: *Presidente:* Paolo Barachini;
Past President: Armando Cecchetti; *Presidente Eletto:* Gianpaolo Ladu; *Vice Presidenti:* Pietro Vichi, Gianluca Papasogli Tacca; *Consiglieri:* Carlo Borsari, Franco Bacchini; *Segretario:* Alfonso Bonadio; *Tesoriere:* Vincenzo Littara; *Prefetto:* Claudio Gelli.

Riunioni Rotariane: *Conviviali:* il 1° e 3° giovedì del mese presso Hotel Duomo, Via Santa Maria 94, ore 20:30. *Non conviviali:* il 2°, 4° e 5° giovedì del mese, stesso luogo, ore 19:30.

COMMISSIONI

Fondazione Rotary:

Presidente: Franco Macchia;
Membri: Antonio Rau, Federico Da Settimo.

Amministrazione del Club:

Presidente: Roberto Brogni;
Membri: Bruno Grassi, Roberto Gianfaldoni, Renzo Sprugnoli (bollettino).

Sviluppo dell'effettivo: *Presidente:* Adriano Galazzo;
Membri: Muzio Salvestroni, Franco Falorni, Massimo Dringoli.

Progetti: *Presidente:* Fortunato Galantini;

Membri: Francesco Ciardelli, Lucio Giuliani, Salvatore Levanti.

Pubbliche relazioni:

Presidente: Gianfranco Vannucchi;
Membri: Gianluca Papasogli Tacca, Roberto Galli, Carlo Tavella.

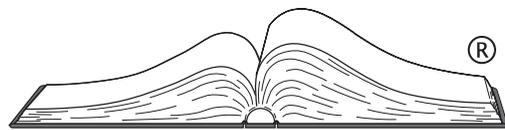
Contatti Rotaract e Interact:

Presidente: Muzio Salvestroni;
Membri: Claudio Gelli, Albertino Linciano.

Formazione:

Vitaliano Bonaccorsi (Istruttore del Club).

www.rotaryclubpisagalilei.it



Felici Editore

via Carducci, 64/C - Loc. La Fontina

56010 - San Giuliano Terme - PISA

tel. 050 878159 - fax 050 8755588

felici@feliceditore.it - www.feliceditore.it